

**ALLOCUZIONE DEL G.M. VICARIO PRESSO IL TEMPIO DI ROMA, 16 marzo 2024 dell'E.V.
21° giorno del mese di Phamenoth, nella stagione di Peret, dell'anno 3316 di l..E.**

Serenissimo Gran Ierofante fratello Alfredo, amatissimi e serenissimi Gran Ierofanti fratello Joseph e fratello Alin, che conosco da molto tempo e voi tutti oggi conosciuti graditi ospiti Gran Ierofanti o loro Delegati dei Sovrani Santuari Confederati nella C.S.S.T., carissima Sorella Marie, carissima Sorella Claudia, carissimo Fratello Max;

Sublimi Patriarchi Gran Conservatori del Rito, Rispettabilissimi Maestri Venerabili, Carissime Sorelle, Carissimi fratelli tutti della GLIMM e graditissimi ospiti di ogni Ordine e grado;

(STORIA)

È con infinita gioia che oggi festeggiamo i 50 anni in massoneria del fratello Joseph, Presidente della Confederazione dei Sovrani Santuari Tradizionali (C.S.S.T.) di filiazione Robert Ambelain, in concomitanza dei 15 anni dalla fondazione del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim, avvenuta il 18 marzo 2009 presso l'Abbazia di Vauluisant in Borgogna (Francia) in una complessa cerimonia rituale e conseguentemente installato il suo primo Gran Ierofante e custode dell'Arca Santa della tradizione, il Serenissimo fr. Alfredo Marocchino, in forza della presenza dei Gran Ierofanti Michel Kieffer, Jacques Cousin e specialmente Joseph Tsang Mang Kin (che oggi ci onora con la sua presenza), che ne sigillarono la giusta e perfetta trasmissibilità iniziatica.

Il 18 settembre 2010 una nuova tappa si raggiunse con l'installazione del Sovrano Santuario di Romania, conferendo l'elevazione di 3 fratelli rumeni il 95° grado e conseguentemente l'elezione del sublime fratello Alin Pop come Gran Ierofante.

È in questa occasione che venne l'idea di associarsi per un lavoro congiunto in entrambi gli emisferi terrestri, traghettando così lo spirito comune della tradizione del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim in una unica fiaccola: nasce quindi il "Manifesto di Roma" della Confederazione dei Sovrani Santuari, siglato il 19 settembre 2010.

Poco dopo, anche il Sublime fratello Eduardo Cerva Silva, Gran Maestro del Sovrano Santuario dell'Ordine Massonico Orientale di Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim per il Cile e l'America Latina accolse l'invito all'unione fraterna alla Confederazione stessa, firmando anch'egli il Manifesto di Roma, portando a 6 il numero dei membri.

Nel dicembre del 2018 la C.S.S.T. ha deciso di ammettere il Sovrano Santuario Tradizionale di Francia in seguito all'uscita del S.S. della Gallia dei Sublimi ordini universali d'Egitto.

Il 24 marzo 2019 a Napoli, nell'occasione del decimo anniversario del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia, i fratelli e sorelle presenti, provenienti dall'Oceano indiano e dall'Europa, hanno colto questo felice momento per redigere il "Proclama di Napoli" in tre lingue (francese, rumeno, italiano) con traduzioni in polacco, malgascio e portoghese, istituendo altresì un Sovrano Consiglio, nell'intento di rappresentare la CSST sulla scena internazionale, oltre ad un Sovrano Comitato Esecutivo (presieduto ad interim dal Fr. Alfredo), che ha avuto il compito di guidarla alla "Magna Carta", redatta finalmente il 23 settembre 2022 nel Tempio intitolato a Robert Ambelain a Port Louis nella Repubblica di Mauritius, dove il sublime fratello Tooblall Hawoldar pose la prima pietra di fondazione nel lontano 1987.

In quell'occasione, si formalizzò l'adesione alla C.S.S.T. anche dei neo-costituiti Santuari di Portogallo, Polonia, Madagascar e Reunion.

La fiaccola della tradizione antica e primitiva peculiare del nostro Rito accesa con l'inizio dei tempi e degli spazi e traghettata fino a noi (ma non senza pericoli nell'arco dei secoli), accende altri fari di luce su tutto il globo terrestre.

In forza delle consuetudini che hanno caratterizzato tutte le nostre precedenti riunioni di Gran Loggia, che, oltre ad adempiere alle incombenze amministrative, svolgono un ruolo operativo di trasmissione di conoscenza iniziatica, vorrei tracciare brevemente alcune note, senza tuttavia averne la presunzione dogmatica, per quanto riguarda il concetto di "Tradizione" e quindi Tradizionale, essendo la parola stessa inserita nell'acronimo della C.S.S.T.

(NOTE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE NEL NOSTRO AMATISSIMO RITO)

Così come la parola "massone" radica nel francese arcaico "maçon" cioè muratore, scalpellino, tagliapietre, ma ancor più, nella lingua arcaica in "MA'ASE", cioè "OPERA" (da cui: operai), similmente è così per la parola TRADIZIONE che si fa risalire al latino "tradere" e cioè tramandare, consegnare, testimoniare, ma che iniziaticamente risale alla parola "SERVENTE" che in espressione antica è "shamash", che a sua volta include la parola "fuoco" (esh), fiamma e, per estensione, luce.

Non è certamente un caso, infatti, che il lume del testimone del fuoco sacro dei maestri passati, acceso dal fratello Esperto all'inizio della sigillatura dei nostri Templi, serva per l'accensione rituale delle 3 luci principali della Loggia (del maestro Venerabile e dei 2 Sorveglianti, ma ancor prima a quelli del naos) e quelle della menorah che, è bene ricordarlo, quest'ultima parola contiene l'espressione "Or", luce.

Per noi, la Tradizione è quella linea ininterrotta che parte dal punto, dal centro prodotto dal compasso dell' "IDEA" (l'inizio dei tempi e concetto del G.A.D.U.) per tramutarsi in retta (l'opera concreta successiva al pensiero) che produce il raggio che formerà poi il cerchio, ma non del tutto terminato (la creazione cosmica del divenire tutt'ora in atto).

In altre parole la formazione simbolica somigliante alla lettera latina "G" maiuscola. Il tutto così ben descritto nel nostro rituale del "triangolo massonico", prima formazione dotata di autorità creatrice che produrrà, attraverso l'evoluzione al quadrilungo, una Loggia giusta e perfetta.

Per noi la Tradizione è quella retta che mai è stata spezzata nell'arco dei tempi. Per noi è quella chiave intera del maestro segreto (a differenza di altri riti massonici in cui essa è spezzata) che apre le porte delle grandi curve e dei grandi spazi sia fisici che mentali e coscienziali che, partendo dal centro del mondo, coincide col centro della Loggia (il naos) e noi stessi che attraverso il cuore spirituale, unisce idealmente il cielo e la terra, il macrocosmo con il microcosmo, il trascendente con l'immanente. In altre parole esso rappresenta il simbolo assiale che unisce il cielo stellato e il globo terrestre (rappresentato dalla bacchetta magica del MDC), la materialità con la spiritualità, la colonna Iakin con la colonna Boaz, l'alba con il tramonto e cioè l'oriente con l'occidente, là dove nasce il sole e là dove apparentemente muore, il sacerdotale con il regale, la doppia corona rossa e bianca del Faraone unite in una sola, ma nello stesso tempo distinte nella loro funzione.

Le generazioni umane si avvicinano, interi popoli si estinguono nel corso della storia ma la tradizione iniziatica si perpetua all'infinito e senza interruzioni. A volte il filo rosso che la simbolizza può assottigliarsi, può anche nascondersi nelle catacombe per motivi di difesa contingente sotto il profilo di un attacco politico o confessionale avverso, per poi riemergere alla luce del sole grazie a coraggiosi iniziati che poi l'hanno perpetuata sino ai nostri giorni.

Questi sono gli "eroi" dell'antichità, di molti dei quali si è perso il nome; sono i discendenti di Enok, l'iniziato iniziatore spirituale di tutti noi; sono i maestri delle scuole Eliopolitane, Alessandrine, i Pitagorici, gli Orfici, gli Gnostici, i Cavalieri Kadosch, i Croce Rossa D'Oro (da cui i Rosa+Croce), i Cavalieri del Sole di Memphis, gli adepti sulla via iniziatica Osiridea, i discendenti di Zoroastro, di Ermete Trismegisto, di Confucio, di Manou, di Budda, di Melchisedek, di Ietro, di Mosè, di Gesù, dei Maestri Comacini e dei costruttori delle Cattedrali e tanti altri, sino ad arrivare agli operai della "Grande Opera" degli Arcana Arcanorum e a noi stessi, massoni di rito egizio.

Un Rito che in Italia prese forza e vigore nelle scuole napoletane già dal 1728 con Raimondo di Sangro per poi irradiarsi nell'arco di molti decenni anche in Sicilia, Francia, Belgio, Egitto, Romania, Svizzera, Inghilterra, penisola Iberica, Polonia, ecc., sino a raggiungere il continente americano, l'India e l'Oceano Indiano, l'Africa occidentale, l'Australia e la nuova Zelanda.

Nell'arco dei millenni e secoli molte fiaccole sono state accese dal "SERVENTE" primigenio che tutto infiammò: il fuoco sacro della tradizione antica e primitiva dei Sovrani Santuari sparsi nei due emisferi terrestri sarà un faro di luce per tutti gli iniziati e per l'umanità intera.

(CONCLUSIONE)

Oggi, in occasione del 50° anniversario in massoneria del Serenissimo G.I. fr. Joseph, del 15° anniversario del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia, in presenza dei Serenissimi Gran Ierofanti qui riuniti in rappresentanza dei loro rispettivi Sovrani Santuari, in presenza dei Sublimi fratelli e sorelle Patriarchi Grandi Conservatori del Rito, in presenza di tutti i fratelli e sorelle che adornano le colonne del Tempio, PROCLAMIAMO al mondo intero la nostra Libertà di Pensiero sulla via iniziatica tradizionale unica e perenne, nonché la Libertà al servizio della Verità ove nessun Papa o Re possa mai alienarcela, in forza dei nostri ideali, principi e Tradizioni.

Un fraterno saluto a tutti, carissime sorelle e carissimi fratelli, da parte mia e dal Gran Maestro Generale e Serenissimo Gran Ierofante fr. Alfredo Marocchino, pregandovi di estenderli nelle vostre rispettive Logge di appartenenza ricordandoci sempre, così come espresso nel nostro rituale di chiusura che "*è nella nostra Anima e nell'Anima dei nostri simili che dobbiamo seminare la Parola, affinché produca frutti di ogni genere, perchè l'Anima dell'uomo è la terra naturale della parola Divina*".